

CARTA DEI SERVIZI

| CENTRO AFFIDI “CRESCENDO”

Reti familiari sostenute da équipe multidisciplinari a supporto dell'affido



LA
GRANDE
CASA



crescendo
Centro affidi e reti familiari



01 | CENTRO AFFIDI “CRESCENDO”

Reti familiari sostenute da équipe multidisciplinari a supporto dell'affido

PREMESSE

| La nuova Unità d'offerta: mission, motivazioni e obiettivi.

La nostra Cooperativa ha scelto di prestare attenzione e di valorizzare tutte le diverse forme di sostegno alla famiglia e garantire tutela e protezione ai minorenni che richiedono accoglienza e supporto socioeducativo a causa della situazione di fragilità della propria rete parentale.

A questo scopo la nostra Cooperativa ha saputo sviluppare e implementare una molteplicità di risposte tra cui le comunità educative, le comunità diurne e gli spazi adolescenti, i progetti di educativa domiciliare e di tutoring adolescenti, i servizi di supporto alla genitorialità, i centri per le famiglie, i **Servizi Affidi** e le **reti di famiglie aperte**.

In particolare, l'attenzione all'affido familiare è evidente anche nello Statuto sociale (2016) che così recita in sede di definizione dell'oggetto sociale:

“La progettazione, l'organizzazione, la gestione e l'erogazione e la verifica di servizi e prestazioni per l'attuazione delle diverse forme di affido familiare (diurno, a tempo pieno, volontario, professionale, da famiglia a famiglia,...), delle reti di famiglie, dell'adozione e delle varie forme di ospitalità, accoglienza volontaria, solidaristica e/o professionale; la progettazione, l'organizzazione, la gestione di servizi affidi in partnership e/o su mandato dell'ente pubblico titolare della competenza istituzionale”.

Tale scelta culturale e politica fa riferimento e si inquadra nel contesto **di esercizio della funzione pubblica** propria della Cooperazione Sociale che – per mandato normativo (legge 381/91) – agisce per co-costruire bene comune assumendo contestualmente rischio d'impresa e responsabilità sociale.

Sotto il profilo normativo specifico, la proposta di avvio del Centro “Crescendo” a supporto delle “reti familiari sostenute da équipe multidisciplinari a sostegno dell'affido” trova ampio riferimento nella legge 184/83 e successiva legge 149/01, nelle “linee di indirizzo nazionali per l'affido familiare (MLPS 2012) e relativo sussidiario (MLPS 2013), nonché nelle linee guida affido familiare - Regione Lombardia (2011) e le “**Linee guida** per la promozione dei diritti e delle azioni di **tutela** dei minori con la loro famiglia” (2016)

| Per la nostra Cooperativa, offrire e gestire servizi a sostegno delle diverse esperienze di affido e accoglienza familiare significa sia esprimere **competenza professionale diretta** attraverso la progettazione, la programmazione e la concreta gestione delle azioni atte a rendere possibile la buona qualità dei singoli progetti di affido, sia riconoscere e sostenere **il ruolo attivo delle famiglie, quali soggetti di protagonismo**



e di cittadinanza attiva. Si tratta dunque di un'esperienza corale capace di tenere conto e valorizzare le dimensioni di gratuità della scelta di volontariato attivo delle famiglie/singoli e insieme garantire adeguato supporto professionale offerto da operatori competenti, qualificati e di comprovata esperienza nel campo.

La nostra Cooperativa infatti ha gestito e gestisce **Servizi Affidi da circa 15 anni in diversi contesti territoriali** a seguito di processi **di esternalizzazione** (Castano Primo, Carate B.za, Cinisello Balsamo, Olgiate Comasco, Milano, Sesto San Giovanni) o quale scelta di **imprenditorialità diretta** in ATI con altre Cooperative Sociali (Affido professionale) o quali gestori di **progetti sperimentali** di affido minorenni migranti soli (progetto TERREFERME- azione del programma child guarantee; progetto OHANA , bando FAMI 20/22)

| L'avvio della nuova Unità d'offerta "reti familiari sostenute da équipe multidisciplinari a sostegno dell'affido" – Centro "Crescendo". Pur riconfermando l'indubbia titolarità pubblica per l'esercizio delle responsabilità nei confronti di tutti i minorenni presenti a qualunque titolo sul territorio italiano e, nel caso specifico, della progettazione dei singoli progetti di affido, la scelta della Cooperativa è quella di avviare **una nuova unità d'offerta a sostegno dell'AFFIDO FAMILIARE a diretta gestione. Tale scelta fa riferimento al concreto esercizio della funzione pubblica e all'assunzione della responsabilità sociale, proprio della Cooperazione sociale.**

L'unità d'offerta "reti familiari sostenute da équipe multidisciplinari a sostegno dell'affido", che verrà di seguito denominata **"Centro Crescendo"**, si articola come sotto indicato.

02 | GLI OBIETTIVI DEL CENTRO "CRESCENDO"

Il **Centro Crescendo** per l'Affido ha il compito di garantire, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, il progetto di accoglienza familiare più idoneo a favore di bambini e ragazzi che vivono in una situazione familiare temporaneamente compromessa.

Finalità principale del Centro Crescendo è dunque assicurare il benessere dei minorenni attraverso la cura e il supporto delle famiglie disponibili **all'affido familiare**, sostenendo il legame con la famiglia di origine allo scopo di favorire una ricomposizione del nucleo.

Tale finalità si declina nei seguenti obiettivi:

- | sensibilizzare e promuovere nella Comunità la cultura dell'affido e le diverse forme di accoglienza, solidarietà e prossimità;
- | informare, formare e sostenere famiglie e singoli disponibili all'affido, in special modo attraverso la partecipazione al gruppo delle famiglie affidatarie e /o alle reti di famiglie;
- | orientare e selezionare le famiglie che si candidano all'affido;
- | favorire il miglior abbinamento possibile tra il minore e la famiglia affidataria attraverso uno stretto lavoro di rete con i Servizi sociali e di tutela;
- | accompagnare e sostenere gli affidi attivati, valutando anche specifiche forme di sostegno professionale psico-socio-educativo.

03 | ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO

SEDE DEL CENTRO “CRESCENDO”

Presso Cascina Baraggia, via F. Petrarca 146, Sesto San Giovanni (MI)

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

La presenza di professionisti di formazione diversa è un'importante garanzia di qualità dell'intervento: la pluralità di sguardi, oggi sempre più necessaria per restituire e riconoscere la complessità insita in ogni percorso di affidamento, trae il massimo vantaggio da un utilizzo competente delle differenze interprofessionali, che entrano in dialogo e si compongono per creare uno sguardo in profondità sulle diverse situazioni.

Un'équipe multidisciplinare integrata permette di riconoscere le differenze, moltiplicare le competenze e gli sguardi, di prendersi cura dei diversi livelli di funzionamento sistemico, per comprendere meglio anche la complessità delle famiglie.

L'équipe multidisciplinare integrata prevede la presenza delle seguenti figure professionali, tutte caratterizzate da una formazione e una esperienza specifica nell'ambito dell'accoglienza e dell'affido familiare:

| Coordinatore:

laurea e abilitazione all'esercizio della professione, ove richiesto, in materie sociali, psicologiche, pedagogiche o equipollenti, con specifica esperienza almeno quinquennale nell'area dell'Affido Familiare e/o dei servizi a tutela dei minori e delle famiglie.

| Assistente Sociale:

laurea o diploma triennale in Servizio Sociale e iscrizione al relativo albo professionale con esperienza almeno quinquennale nell'ambito dell'Affido Familiare e/o dei servizi a tutela dei minori e delle famiglie.

| Educatore professionale:

laurea triennale in Scienze dell'Educazione o diploma equipollente con esperienza almeno quinquennale nell'area dell'Affido Familiare e/o dei servizi a tutela dei minori e delle famiglie.

| Pedagogista:

laurea magistrale in Scienze dell'Educazione o in Pedagogia con esperienza almeno quinquennale nell'ambito dell'Affido Familiare e/o dei servizi a tutela dei minori e delle famiglie.

| Psicologo/psicoterapeuta:

laurea quinquennale in Psicologia e iscrizione al relativo albo professionale con esperienza almeno quinquennale nell'ambito dell'Affido Familiare e/o dei servizi a tutela dei minori e delle famiglie.

| Operatore di rete:

laurea e abilitazione all'esercizio della professione, ove richiesto, in materie sociali, psicologiche, pedagogiche o educative, con esperienza almeno biennale in sviluppo di comunità od operatore socioeducativo con esperienza almeno decennale nell'ambito della conduzione di reti di famiglie.



FORMAZIONE E SUPERVISIONE DEL PERSONALE

Ai diversi operatori coinvolti è richiesta una formazione costante e a tal fine è prevista la partecipazione a:

- | piano annuale di formazione proposto dalla Cooperativa, laboratorio territoriale sulle reti familiari con intervizione periodica tra le diverse équipes operanti nei Servizi Affidi di Cooperativa,
- | supervisione periodica dell'équipe multidisciplinare,
- | aggiornamento esterno attraverso la partecipazione a convegni, seminari, giornate di studio.

RETI FAMILIARI

La presenza delle reti nasce dal presupposto che la scelta affidataria non può essere pensata come una responsabilità individuale, va vissuta come un percorso che esprime la cultura dell'accoglienza, della sussidiarietà e della solidarietà, espressioni di genitorialità sociale della comunità locale intera.

In un contesto di questo genere acquista significato l'esperienza della rete, che vede le famiglie e i singoli affidatari e quelli interessati a tali tematiche, soggetti attivi e protagonisti dei processi di sensibilizzazione della comunità locale, di sostegno e auto aiuto tra famiglie, di accompagnamento all'esperienza affidataria, di scambi relazionali positivi e generativi di nuove disponibilità all'accoglienza e alla prossimità.

Gli obiettivi della rete sono:

- | favorire l'aggregazione dei nuclei familiari in modo da consentire loro di sviluppare appartenenza, identità sulla base di valori condivisi e sostegno reciproco sia affettivo e morale sia concreto, attraverso l'affiancamento in diversi momenti e occasioni (es. trasporti e accompagnamenti, sostegno compiti, gestione del tempo libero ecc.)
- | diffondere, attraverso l'esperienza di chi fa e sostiene le forme di accoglienza, la cultura della solidarietà all'interno dei diversi contesti locali;
- | consentire a chi decide di vivere l'esperienza di accoglienza non come fatto privato riguardante la sua sola realtà familiare, ma come evento collettivo, condividendo con altri le responsabilità, le gioie, le fatiche, i successi e i fallimenti;
- | offrire risposte diversificate a differenti bisogni, così da renderle maggiormente efficaci.

La rete si ritrova mensilmente, con l'accompagnamento di un operatore di rete.



04 | FORME DI ACCOGLIENZA ATTIVABILI

Il Centro Crescendo è in grado di attivare, gestire e supportare, in relazione con i diversi bisogni rilevati e le conseguenti scelte progettuali, l’AFFIDO FAMILIARE a tempo pieno o part-time nelle sue diverse modulazioni.

La Cooperativa inoltre può offrire altre forme di accoglienza temporanea quali:

- | AFFIDO PROFESSIONALE
- | AFFIDO DI MINORENNI MIGRANTI SOLI O PROVENIENTI DA FAMIGLIE FRAGILI.

04.1 | AFFIDO FAMILIARE

Le attività del Centro “Crescendo” per l’affido familiare si declinano con le seguenti azioni:

Sensibilizzazione e promozione dell’accoglienza

Tale area comprende differenti linee di azione:

- | organizzazione e gestione, in collaborazione con diverse realtà territoriali, pubbliche e private, di incontri di sensibilizzazione all’affido, all’accoglienza e alla prossimità familiare;
- | partecipazione a manifestazioni ed eventi territoriali per promuovere la cultura dell’affido e raccogliere possibili disponibilità individuali ad approfondire l’argomento;
- | comunicazione attraverso gli strumenti di informazione della cooperativa (sito generale e minisito dedicato al centro “Crescendo”, blog, pagina Facebook, etc.) e di alcuni media locali tesa a presentare i temi dell’affido, dell’accoglienza e della prossimità e le numerose questioni ad essa correlate con puntualità e continuità;
- | organizzazione di alcuni momenti periodici di incontro tra famiglie accoglienti, intesi come giornate di scambio e confronto, all’interno di un contesto aggregativo e conviviale;

Formazione

Il Centro Crescendo ha tra i suoi compiti quello di organizzare percorsi formativi di gruppo per nuclei familiari e persone singole sul tema dell’affido e della prossimità familiare.

In questa fase l’obiettivo principale è che le famiglie possano avere maggiori informazioni sull’affido nelle sue diverse forme, caratteristiche ed implicazioni, così da poter valutare con maggiore consapevolezza il



grado di interesse verso l'affidamento di un bambino o di un ragazzo.

Il percorso formativo si articola in almeno quattro incontri a cadenza periodica fissa in cui sono trattati diversi temi connessi con l'affido familiare e con la prossimità condotti dai professionisti dell'équipe multidisciplinare.

La partecipazione per i nuclei familiari è gratuita; si richiede una frequenza continuativa agli incontri (nel caso di una coppia, di almeno uno dei due componenti, specificando che è preferibile un coinvolgimento di entrambi).

Gli argomenti trattati vertono principalmente su:

- | cos'è l'affido e quali sono le sue caratteristiche, le diverse tipologie (tempo pieno, parziale, consensuale, giudiziale, etero-familiare, ...), la legislazione nazionale e regionale più significativa;

- | quali sono i compiti del Centro Affidi, da chi è composto, qual è la rete di Servizi ed Enti all'interno della quale lavora;

- | chi sono gli attori principali dell'affido (minorenne, famiglia d'origine, famiglia affidataria) e quali sono le dinamiche tipiche che intercorrono tra loro in questa tipologia di accoglienza, soprattutto da un punto di vista psicologico ed emotivo;

- | le motivazioni esplicite e latenti delle famiglie ad intraprendere un percorso di affido, le emozioni in gioco, i diritti ed i doveri delle famiglie affidatarie;

- | racconti ed esperienze di coppie e singoli che stanno affrontando o hanno affrontato esperienze di affido.

L'offerta formativa, tenendo conto della pluralità delle forme di accoglienza, in maniera flessibile comprenderà anche approfondimenti specifici.

Gli incontri vengono condotti con una metodologia di partecipazione attiva, volta a stimolare negli interlocutori presenti interrogativi e riflessioni da portare ai conduttori e al gruppo, anche utilizzando esercitazioni e simulazioni.

Selezione

Il primo colloquio, spesso di orientamento, è un momento centrale per l'analisi della situazione di partenza. Si suddivide in un primo momento di ascolto e di chiarimento di dubbi, ed un secondo di orientamento.

Qualora i candidati all'affido familiare confermino la loro disponibilità a proseguire nel percorso di conoscenza, vengono loro proposti almeno quattro incontri di approfondimento presso il Centro (o in caso di necessità in remoto), una visita domiciliare e un colloquio di restituzione.

Durante i colloqui di conoscenza sono indagate le seguenti aree:

- | composizione del nucleo familiare, anche attraverso l'utilizzo di strumenti specifici quali il "geno-



gramma”, la “mappa familiare”, “la linea del tempo” etc;

| situazione abitativa e lavorativa dei componenti del nucleo familiare;

| gli elementi rilevanti della storia individuale e familiare, della storia dei figli, se presenti, con specifica attenzione alla capacità di costruire legami e permettere le separazioni, la presenza o meno di istanze adottive;

| storia e rapporto di coppia;

| le dinamiche familiari, i valori di riferimento, le esperienze pregresse;

| gli stili e le competenze educative, l’atteggiamento nei confronti della maternità e paternità;

| come è nata l’idea della disponibilità all’affido, le motivazioni, la capacità di confronto e al mutuo aiuto;

| la relazione con l’esterno, il legame con il territorio e l’inserimento nelle reti di prossimità, l’estensione della rete familiare e amicale;

| come immaginano il loro progetto di affido (in rapporto al/alla bambino/a, alla famiglia d’origine, alla relazione con gli operatori ecc.);

| osservazione della famiglia nel suo ambiente di vita (relazione tra i componenti nello spazio abitativo) e conoscenza dei figli e di altri conviventi, ove presenti;

| ipotesi di abbinamento: riflessioni condivise tra operatori e famiglia sulle varie tipologie di affido che meglio si abbinerebbero alla luce del percorso fatto insieme;

| restituzione del percorso alla famiglia.

A seguito del percorso di conoscenza viene elaborata e condivisa con la famiglia una scheda contenente tutte le informazioni principali, gli elementi di risorsa e quelli di criticità, già condivisi con il nucleo durante i colloqui di restituzione.

A distanza di circa 6 mesi dalla restituzione del percorso, qualora la famiglia non sia stata abbinata, gli operatori la incontreranno nuovamente per un aggiornamento reciproco e per confrontarsi insieme su eventuali variazioni nella loro disponibilità all’accoglienza.

È cura del Centro Affidi mantenere contatti periodici con la famiglia candidata, anche invitandola a occasioni formative e aggregative.

Inoltre la famiglia selezionata viene invitata a partecipare agli incontri periodici della rete di famiglie accoglienti.

Abbinamento

Il Centro Crescendo riceve la scheda di richiesta di attivazione di un progetto di affido compilata dal Servizio Inviante e valuta la pertinenza della segnalazione stessa.

La fase di abbinamento inizia successivamente ad un incontro di rete con il Servizio Inviante per raccogliere maggiori informazioni sul minore, sulla sua storia e della sua famiglia e tutte le specifiche del progetto di affido che si vuole avviare.



In sede di équipe e/o supervisione vengono effettuate le prime ipotesi circa il possibile abbinamento; in questa fase viene anche coinvolto il referente della rete di famiglie. Tale ipotesi verrà condivisa in un incontro con il Servizio inviante; se l'esito di tale incontro è positivo, il Centro Affidi si occupa di fare la proposta alla famiglia individuata; la stessa avrà qualche giorno di tempo per confermare o meno la propria disponibilità.

In caso di conferma della disponibilità, la famiglia incontrerà il Servizio inviante: durante il colloquio la famiglia avrà modo di approfondire la storia familiare del minorenne così come il servizio conoscerà personalmente i futuri affidatari dettagliando maggiormente il progetto di affido (tempi di conoscenza, calendarizzazione degli incontri con la famiglia d'origine, eventuali percorsi terapeutico-riabilitativi etc).

Avvio dell'affido

A seguito della conferma di avvio dell'affido, si organizza, se opportuno, la conoscenza tra famiglia d'origine del minore e famiglia affidataria. A tale incontro di conoscenza potrà partecipare il minore, in base alla valutazione sul singolo caso.

Qualora i Servizi abbiano valutato di procedere diversamente, verrà definito un primo momento di conoscenza tra il minore e la famiglia affidataria.

I Servizi, tenuto conto delle esigenze e delle disponibilità dei soggetti coinvolti, redigeranno un calendario di conoscenza e di avvicinamento graduale tra minore e famiglia affidataria.

Tale percorso di avvicinamento e inserimento sarà accompagnato da un referente del Centro Crescendo

Il progetto viene formalizzato tra tutte le parti interessate attraverso il Patto di Affido (contenente gli obiettivi per il minore e per la famiglia d'origine, le modalità e la durata del progetto, gli impegni e le attività relative a ciascun soggetto), la cui progettazione, definizione e stesura è a cura del Centro Crescendo in stretta collaborazione con il Servizio inviante.

Accompagnamento e supporto

Con l'inizio dell'affido la famiglia affidataria si trova ad affrontare nella gestione quotidiana del minore questioni di diversa natura (burocratiche, relazionali, emotive,...).

Pertanto, per garantire un buon andamento del percorso di affido è fondamentale che la famiglia affidataria venga supportata.

Il Centro Crescendo garantisce l'accompagnamento e il sostegno da parte degli operatori che, grazie alle diverse professionalità, potranno essere di supporto offrendo:

- | un sostegno sociale e di consulenza giuridica per le questioni amministrative e burocratiche che la famiglia si trova ad affrontare nell'affido (informazioni per rilascio documenti minore, autorizzazioni da richiedere, attivazione contatti con Enti, raccordo per alcune comunicazioni tra famiglia



affidataria e Centro Tutela Minori,...);

| un sostegno psicologico che aiuta la famiglia affidataria a rileggere alcuni avvenimenti, comportamenti, situazioni che sta vivendo con il minore in affidamento, la supporta nei momenti di difficoltà nella coppia, con il minore affidato, con i propri figli naturali (che può incontrare in colloquio, qualora se ne ravvisi l'utilità);

| un sostegno pedagogico, che aiuta la famiglia affidataria nelle difficoltà che può incontrare nel quotidiano dell'esperienza, anche recandosi presso la sua abitazione.

Il Centro Crescendo garantisce una reperibilità telefonica costante per i momenti di emergenza.

La famiglia affidataria incontrerà con cadenza regolare, e in qualsiasi momento se ne rilevasse la necessità, i professionisti dell'équipe per colloqui di sostegno separati e/o congiunti in base alla singola situazione.

Di fondamentale importanza sarà anche la conoscenza e l'incontro con altre famiglie che stanno vivendo o hanno vissuto esperienze di affidamento, favorendo quindi la creazione di legami fiduciosi che nel tempo possano essere vissuti come supporto, vicinanza, auto mutuo aiuto. Per promuovere tali relazioni, il Centro Crescendo offre momenti di incontro strutturati: il gruppo di sostegno mensile delle famiglie affidatarie, condotto da uno o più operatori del Centro.

Un ulteriore strumento di sostegno all'affidamento familiare è costituito dalla rete di famiglie aperte all'accoglienza. All'interno della rete delle famiglie accoglienti verranno proposti:

| incontri più informali, ad esempio feste o uscite che coinvolgono gli interi nuclei familiari degli affidatari;

| la partecipazione ad iniziative territoriali di promozione della cultura dell'affidamento e dell'accoglienza;

| incontri formativi di aggiornamento su tematiche specifiche di interesse comune (adolescenza, affettività, ...).

Un supporto efficace alla famiglia affidataria non può prescindere da un costante raccordo con il Servizio inviante (tramite aggiornamenti telefonici, con posta elettronica ed incontri in presenza) e con gli altri Enti coinvolti nel progetto (scuola, terapeuti, servizi specialistici, ...). A tale scopo il Centro Crescendo prevede incontri di rete con i servizi coinvolti a cadenza regolare (bimensili).

Conclusione del progetto di affidamento

Una volta che il servizio di riferimento del minore affidato e della sua famiglia d'origine ha comunicato alla famiglia affidataria la prospettiva di conclusione dell'affidamento, il Centro Crescendo aiuta la famiglia affidataria a prepararsi al momento della separazione e lavora con il servizio sopraccitato per pianificare il cambio di progetto per il minore (azioni, tempi) e per costruire le condizioni utili al mantenimento della relazione famiglia affidataria-minore. In particolare, la figura educativo-pedagogica durante il tutoraggio può proporre alla famiglia affidataria un'attività pratica personalizzata che aiuti a rileggere l'affidamento, utilizzando diverse tecniche (artistiche, visive, ...) oppure la figura psicologica può aiutare la famiglia a lavorare su emozioni e



vissuti ripercorrendo l'intero percorso.

L'essere accompagnati alla conclusione dell'affido è utile alla famiglia affidataria per dare significato e per valorizzare l'esperienza che hanno vissuto, risignificando le possibili difficoltà che hanno dovuto affrontare lungo il percorso.

In questa fase è fondamentale che l'intera équipe del Centro lavori alla costruzione della conclusione dell'affido.

Inoltre, il Centro Crescendo offre supporto alla famiglia affidataria anche a conclusione dell'esperienza di affido.

Prassi operative tra centro crescendo e servizio inviante

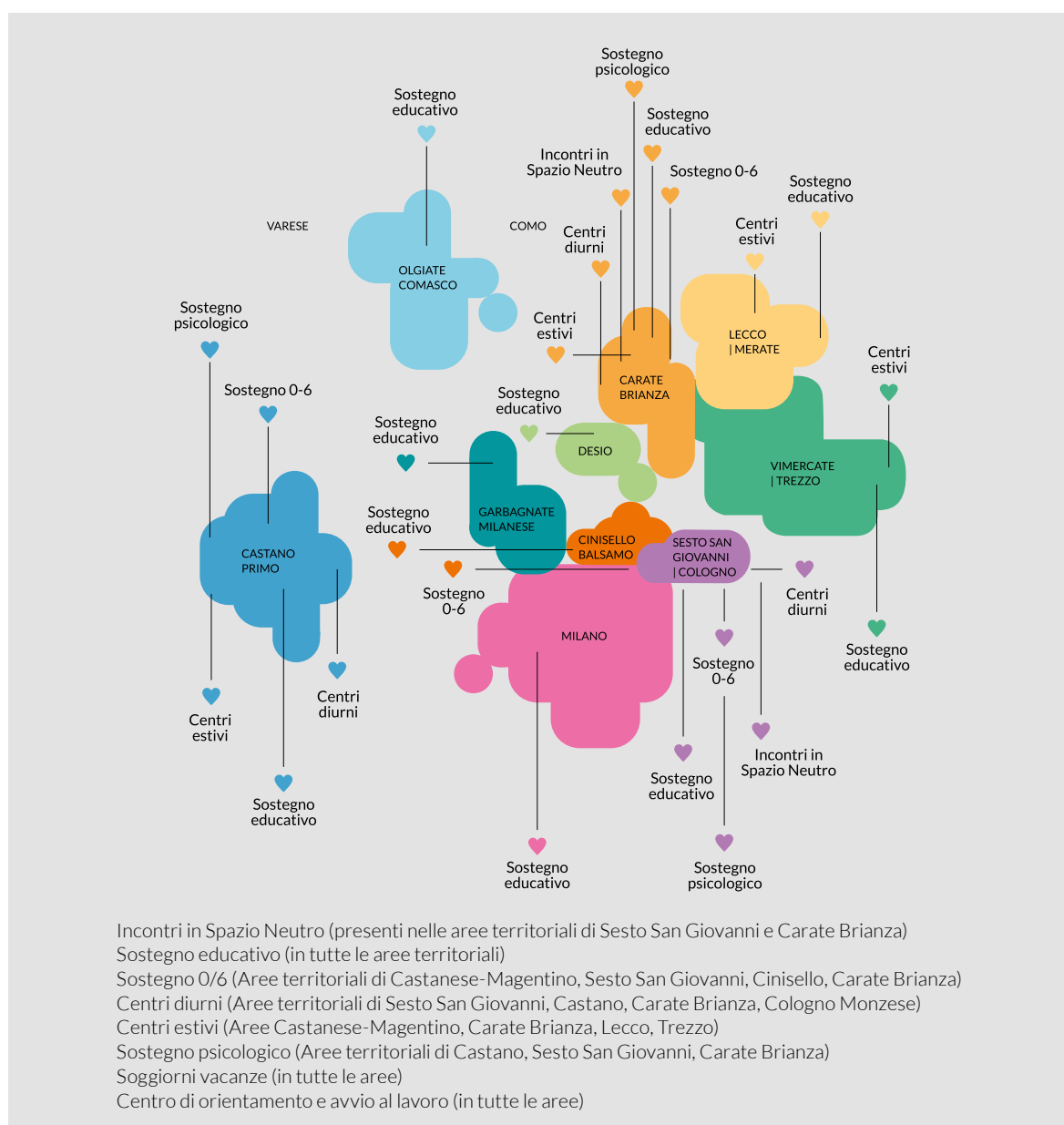
Il Centro Crescendo, dall'abbinamento alla chiusura di un progetto di affido, opera in stretta collaborazione con il Servizio inviante (Centro Sociale e/o Centro Tutela Minori e Famiglia) e con gli altri enti coinvolti. Ciò si sostanzia in un lavoro di rete che consente un costante monitoraggio e che prevede momenti di riprogettazione dell'esperienza (almeno due all'anno), alcuni di questi già previsti all'avvio (es. ri-condivisione annuale o biennale del patto di affido), altri stabiliti in itinere sulla base dell'evoluzione della situazione.

I Servizi valutano inoltre in quali tempi e modalità coinvolgere la famiglia d'origine del minore, la famiglia affidataria ed il minore stesso, riconoscendo loro un ruolo il più possibile attivo all'interno della progettazione e della realizzazione del progetto di affido.



Fasi	Centro Crescendo LGC	Centro "Crescendo" LGC e Servizio inviante (in collaborazione)
Fase 1 Formazione e Selezione	Azione 1: Formazione Azione 2: Selezione e condivisione con la rete di famiglie	Azione 1: Segnalazione da parte del Servizio inviante Azione 2: Incontro di rete per condividere le informazioni raccolte sul minore e la sua famiglia (FO)
Fase 2 Abbinamento	Azione 1: Ipotesi di abbinamento in supervisione/équipe Azione 2: condivisione scheda percorso della famiglia con il Servizio inviante	Azione 1: Incontro per proporre la famiglia affidataria (FA) al Servizio inviante
Fase 3 Avvio	Azione 1: Presentazione delle caratteristiche del minore alla FA e ai figli naturali (se presenti) Azione 2: Uno o più colloqui con la coppia per condivisione progetto Azione 3: Predisposizione del patto d'affido e condivisione con il Servizio inviante e la FA	Azione 1: Presentazione della FA agli operatori del Servizio inviante Azione 2: Il Servizio inviante esprime parere positivo all'abbinamento Azione 3: Incontro con il minore, se ritenuto utile anche alla presenza di un operatore del Centro Affidi Azione 4: Incontro con FO alla presenza di un operatore del Centro Affidi e degli operatori del Servizio inviante Azione 5: Incontro tra FA e FO (e minore se opportuno) alla presenza di un operatore del Centro Affidi e di un operatore del Servizio inviante ed eventuale firma del patto di affido Azione 6: Pianificazione dell'avvicinamento
Fase 4 Avvicinamento	Azione 1: Colloqui individuali, di coppia e con eventuali figli naturali	Azione 1: avvio avvicinamento con incontro tra il minore e la FA alla presenza dell'operatore del Servizio inviante, di un operatore del Centro Affidi ed eventuali altri operatori
Fase 5 Supporto e ri-progettazione	Azione 1: Colloqui individuali, di coppia e con eventuali figli naturali Azione 2: Inserimento della FA nel gruppo di sostegno mensile (qualora l'inserimento non sia già avvenuto in precedenza) Azione 3: Eventuale inserimento della FA nella rete di famiglie accoglienti, se presente	Azione 1: Colloqui di verifica e monitoraggio, sull'andamento dell'affido e su eventuali variazioni del progetto (incontri in SN e attivazione altri servizi) Azione 2: Incontri di rete periodici tra operatori e servizi coinvolti
Fase 6 Conclusione	Azione 1: Colloqui individuali, di coppia, con i figli naturali e di gruppo finalizzati all'elaborazione della conclusione del progetto d'affido.	Azione 1: Incontro di rete tra operatori dei diversi servizi coinvolti per progettare la fase finale Azione 2: Incontro tra Servizio inviante, Centro Affidi e FA per condividere i tempi e le modalità di conclusione del progetto

05 | ATTIVITÀ E INTERVENTI SPECIFICI FLESSIBILI E MODULABILI SUL SINGOLO PROGETTO D’AFFIDO





06 | I COSTI DEL CENTRO

Costo iniziale una tantum avvio progetto: 1.400,00 euro
comprensivo di formazione, valutazione e selezione famiglia, fase di avvio dell'affido (fasi 1-2-3);

costo mensile successivo all'avvio, per tutta la durata del progetto: 420,00 euro,
comprensivo di colloqui e incontri di rete (fasi 4-5-6)
Eventuali costi per servizi aggiuntivi di cui al paragrafo 5 saranno forniti in base alle specificità richieste.

07 | MODALITÀ DI ACCESSO

PER FAMIGLIE:

l'accesso è libero e gratuito, contattandoci telefonicamente o via mail.
Viene offerto un primo colloquio di orientamento.

PER SERVIZI:

accesso libero
email affido@lagrandecasa.it
Cellulare: +39 340.98.35.834
Si riceve su appuntamento presso la sede di via Petrarca 146 Sesto San Giovanni



La Grande Casa

Società cooperativa sociale
via Petrarca 146
Tel +39 340 98 35 834
20099 Sesto San Giovanni MI

affido@lagrandecasa.it
www.affido.lagrandecasa.org

Crescendo è un servizio della cooperativa sociale La Grande Casa scs.

La Grande Casa è una cooperativa sociale che dal 1989 sostiene e favorisce l'integrazione delle persone più fragili. Ci occupiamo dell'accoglienza residenziale e semi-residenziale di minorenni in difficoltà, migranti e donne in uscita da situazioni di violenza; dell'accompagnamento di famiglie fragili, di affido familiare, di interventi scolastici in favore di ragazzi con disabilità e interventi domiciliari, nonché percorsi di prevenzione, aggregazione, integrazione sociale e lavorativa.

www.lagrandecasa.it



*Custodiamo i diritti, costruiamo cittadinanza.
Accogliamo storie, nutriamo legami.*